

Sgominata in Sila una rete di spacciatori.

Per gli investigatori dell'Arma dei Carabinieri avevano messo in piedi un'articolata rete di spaccio di cocaina e marijuana, da fare invidia ad altri presunti venditori di droga che spacciavano nella stessa zona. Questi ultimi per levarsi di torno l'agguerrito concorrente erano arrivati ad auspicare un intervento delle forze dell'ordine. Intervento che è arrivato ieri con l'esecuzione di 18 provvedimenti restrittivi eseguiti tra Mesoraca e Petilia Policastro dai Carabinieri. Ma i concorrenti invidiosi, nel frattempo erano stati a loro volta già tolti di mezzo dagli stessi carabinieri della Compagnia di Petilia Policastro che nel marzo del 2010 con l'operazione "Mala erba" avevano arrestato 21 presunti spacciatori, per lo più di Cotronei. Da una telefonata tra due persone coinvolte in quella operazione che si lamentavano appunto di un nuovo spacciatore che sottraeva loro spazio nel Villaggio Palumbo, ha preso il via l'inchiesta sfociata ieri mattina all'alba nell'esecuzione di quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere, cinque ordinanze di arresti domiciliari, sette provvedimenti di obbligo di dimora nel Comune di Mesoraca e due provvedimenti di obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria.

Detenzione in concorso ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti: questo il reato contestato sia agli arrestati che agli altri destinatari dei provvedimenti emessi dal Giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Crotone Gloria Gori su richiesta del procuratore della Repubblica di Crotone Raffaele Mazzotta e del sostituto procuratore Ivan Barlafante che coordinano l'inchiesta antidroga dalla quale è scaturita l'operazione chiamata in codice dagli uomini dell'Arma "Vicolo stretto". Nel reticolo di viuzze e vicoli del centro storico di Mesoraca sarebbero infatti avvenuti gran parte degli episodi di spaccio portati alla luce dagli investigatori del capitano Giorgio Mazzoli comandante della Compagnia di Petilia Policastro. Il Villaggio Palumbo di Trepidò di Cotronei nella Sila crotonese, sarebbe stato l'altro punto privilegiato dei presunti "pusher" finiti nella rete dei militari. Il villaggio montano, frequentato da turisti e appassionati della Montagna provenienti da ogni parte della Calabria ed anche da fuori regione, sarebbe stato il luogo scelto da Vincenzo Manfreda, 35 anni di Mesoraca, per spacciare cocaina e marijuana a decine di clienti. Manfreda era il guardiano del Villaggio Palumbo. L'alter ego di Manfreda (cugino tra l'altro del suo omonimo di Cotronei coinvolto nell'operazione "Mala erba"), sarebbe stato Vincenzo Ruberto, un operatore ecologico di 26 anni, anch'egli di Mesoraca. Intorno ai due, ruotavano tutti gli altri spacciatori colpiti dai provvedimenti del gip del Tribunale di Crotone.

Oltre che Vincenzo Manfra e Vincenzo Ruberto, sono finiti ieri in carcere: Vincenzo Mantia (50 anni) e Pietro Brizzi (45 anni) di Mesoraca.

Arresti domiciliari per: Giuseppe Ruberto (25 anni), nato a Luino in provincia di Varese; Francesco Buonvicino (30 anni); Sergio Mirabelli (39 anni di Cotronei)

e poi per: Domenico Manfreda (40 anni) ed Elio Gerardo Ceraudo (43 anni), ambedue di Mesoraca.

Sono stati sottoposti all'obbligo di dimora Massimo Lentini (26 anni), Vincenzo Castagnino (33 anni), di Mesoraca; Davide Saporito (39 anni), di Petilia Policastro; Salvatore Miletta (31 anni), di Mesoraca; Santo Gigliotti (25 anni), di Mesoraca; Carmine Ferrazzo (22 anni), di Mesoraca; Felice Porchia (27 anni), di Mesoraca. Obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, infine, per Annunziato Porchia e Francesco Pasquale, entrambi 21enni di Mesoraca.

Il blitz antidroga condotto con l'ausilio delle unità cinofile e dei reparti del Goc dei Carabinieri di Vibo Valentia, è stato illustrato nel dettaglio ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede del Comando provinciale di Crotone dell'Arma del procuratore della repubblica Raffaelel Mazzotta, dal colonnello Francesco Iacono comandante provinciale e dal capitano Giorgio mazzoli comandante della Compagnia di Petilia Policastro.

Luigi Abbamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS